



CENTRO RESTAURO SRL
VIALE COSSETTI,20
33170 – PORDENONE
C.F. e P.IVA : 01715260939 / REA : PN 98688
PEC : CENTRORESTAUROSRL@ticertifica.it
TEL.: 0434 521710 – FAX :0434 43907
Mail : centrorestauropn@gmail.com

CITTA' DI SACILE
P.zza del Popolo,1
33077 – SACILE - PN -

Alla cortese attenzione
SINDACO
ATTIVITA' CULTURALI
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE

Pordenone, 23 ottobre 2023

Oggetto : Palazzo Ragazzoni - sec. XVI.
Salone d'Onore, detto degli Imperatori.
Affreschi di Francesco Montemezzano – seconda metà sec. XVI –
Intervento di restauro conservativo ed estetico della parete raffigurante :
“Cipro, le donne di Nicosia e gli eroici difensori di Famagosta “.

Descrizione dell'opera

Gli affreschi, riferibili alla seconda metà del XVI secolo, sono assegnati dalla critica al pittore Francesco Montemezzano (Verona 1555- 1602) , allievo e collaboratore del Veronese almeno sino ai primi anni dell'ottavo decennio del cinquecento.

La totale superficie delle pareti del salone d'onore (ca. mq. 355) è nobilitata con affreschi raffiguranti i sei più significativi episodi della vita di Giacomo Ragazzoni (Venezia 1528 – 1609) e della sua famiglia, inseriti in monumentali quadrature architettoniche di impronta sansoviniana e sovrastati da un alto cornicione con girali.

Le vicende rappresentate trovano inoltre conferma nello scritto del 1610 (*La vita del clariss.mo Jacomo Ragazzoni conte di S. Odorico*, Venezia 1610) redatto dall'encomiastico biografo del Ragazzoni , Giuseppe Gallucci

I documenti conservati presso l'Archivio Storico Parrocchiale di Sacile testimoniano inoltre la presenza del pittore in città alla data del 12 gennaio 1583 e le vicende dei Ragazzoni raffigurate a parete si sviluppano dal 1554 al 1581.

L'episodio qui raffigurato ci parla di Cipro, delle donne di Nicosia e degli eroici difensori di Famagosta. A sinistra due soldati guardano preoccupati il fuoco , al centro le fiamme e a destra le donne ancora per poco vive. Il giovane cavaliere suona la trombe per incitare i compagni al combattimento e alla difesa di Nicosia, capitale di Cipro.

La pittura risulta eseguita con la tecnica del buon fresco arricchito da abbondanti finiture a calce.

Il lavoro è stato realizzato attraverso la suddivisione della parete in giornate , sfruttando dei blocchi compositivi a superficie variabile.

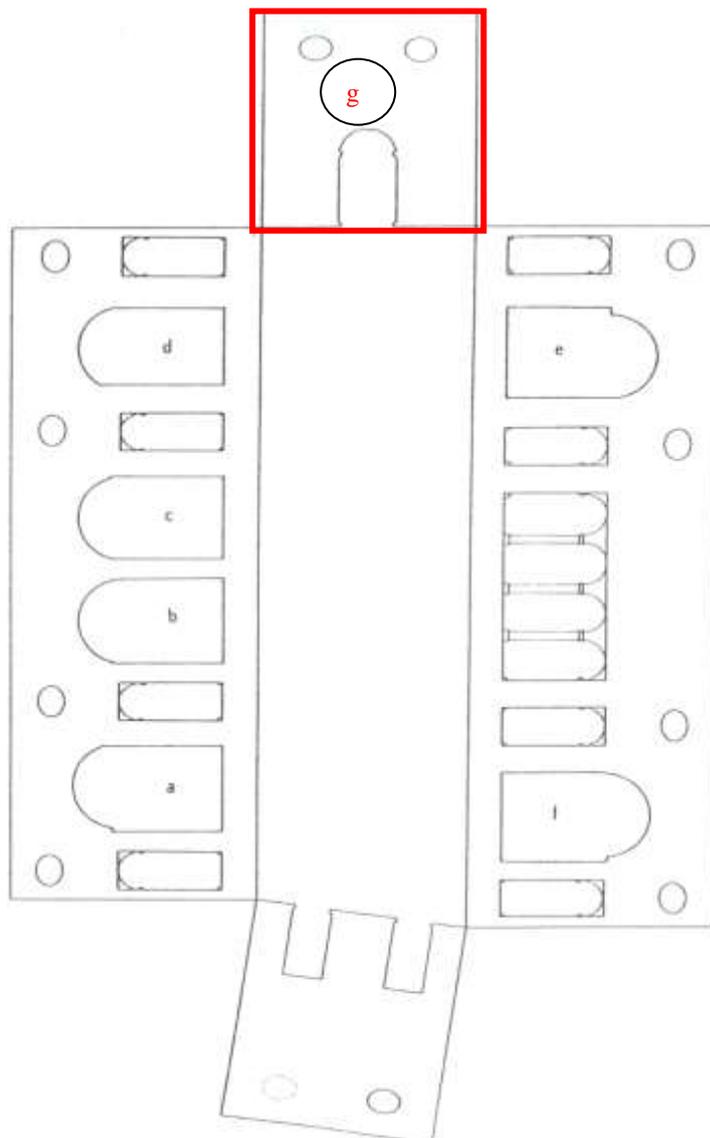
I disegni sono riportati con l'ausilio di cartoni e resi incisivi con delle " informali " incisioni dirette (sgraffi) per delineare e correggere i contorni

Note tratte dalla pubblicazione: *Francesco Montemezzano*. Catalogo a cura di F. Amendolagine, R. De Feo, G. Ganzer. Sacile , 1993.

1 – da *Gli affreschi di Francesco Montemezzano in Palazzo Ragazzoni di Sacile ed un inedito*, op.cit., Roberto De Feo.

2 – da *Oltre l'immagine*, op.cit. , Portolan Renato

Pianta del salone con localizzazione del comparto affrescato



Stato di conservazione.

Nell'insieme le pitture murali realizzate dal pittore Francesco Montemezzano intorno al 1583 versavano in cattivo stato di conservazione.

Oggetto nel 1993-1994 di un'accurata campagna di studi ed indagini scientifiche divulgata attraverso una mostra didattica (febbraio- marzo 1993) e la pubblicazione del volume “ Francesco Montemezzano in Palazzo Ragazzoni – Flangini Billia”, con il Patrocinio della Regione F.V.G., della Soprintendenza e del Comune di Sacile, necessitavano di un intervento mirato a recuperare l'unità estetica dell'insieme, compromesso dai pesanti restauri degli anni Trenta e Sessanta del secolo scorso.

Le pitture presentano opacizzazioni ed alterazioni cromatiche dovute a fattori termo-igrometrici e a pregressi interventi conservativi con formazione di patine (presenza di solfati, nitrati e cloruri) e locali distacchi del particellato pittorico.

Deadesioni si riscontravano lungo le fasce basamentali e a ridosso del portale in pietra.

Lacune e abrasioni , associate a sommarie integrazioni pittoriche, interessavano tuttavia l'insieme delle superfici.

I ritocchi risultavano eseguiti con pigmenti stemperati in leganti vinilici e presentavano evidenti alterazioni cromatiche , in netto contrasto con i lacerti originari a vista.

Computo metrico

La superficie presa in considerazione interessa il comparto dal piano di calpestio all'altezza del fregio : m. 6,40 (l) x m. 6,00 (h) = mq. 38,4.

Al netto dell'arco risulta una superficie da trattare pari a mq. 30,00 .

Intervento previsto

Con riferimento alle analisi stratigrafiche ed ai test preliminari di pulitura e presentazione estetica effettuati, le operazioni di manutenzione e restauro sono state così articolate:

- a- rimozione dei residui di colle animali rimaste sulle superfici dopo l'intervento degli anni '70 (del secolo scorso) , mediante impacchi di acqua tiepida e d impacchi con soluzioni leggermente basiche (a tampone);
- b- rimozione a mezzo solvente (ammoniacale e chetonico) delle ridipinture e dei rifacimenti arbitrari;
- c- rimozione a mezzo bisturi e microscalpelli delle stuccature incompatibili;
- d- rimozione sali solubili (impacchi con acqua demineralizzata , metodologia del bario e del tributilfosfato);
- e- consolidamento e riadesione dei supporti staccati mediante iniezioni di miscele a base di calci selezionate (tipo PLM A) addizionate a resine acriliche al 5%;
- f- stuccatura delle lacune mediante impasti di calce e sabbia in analogia con l'originale;
- g- integrazione pittorica delle abrasioni (velatura a tono) e delle lacune ricostruibili (tecnica differenziata) mediante terre stemperate in legante inorganico (gomma arabica) Laddove non è stato possibile recuperare l'impianto pittorico si è operato attraverso velature in tono neutro.
- h- Realizzo di tavole tecnologiche esplicative l'intervento di restauro e finalizzate ad un'eventuale mostra didattica
- i- documentazione fotografica su supporto digitale dell'intero intervento di restauro;
- l- nolo ponteggio e trabatello mobile per l'esecuzione dei lavori ;
- m - piani operativi sicurezza.

PORTOLAN RENATO
legale rappresentante



Rimandando alla documentazione grafica e fotografica allegata qui di seguito insieme del prima e dopo l'intervento.





CENTRO RESTAURO SRL
VIALE COSSETTI,20
33170 – PORDENONE
C.F. e P.IVA : 01715260939 / REA : PN 98688
PEC : CENTRORESTAUROSRL@ticertifica.it
TEL.: 0434 521710 – FAX :0434 43907
Mail : centrorestauropn@gmail.com

CITTA' DI SACILE
P.zza del Popolo,1
33077 – SACILE - PN -

Alla cortese attenzione
SINDACO
ATTIVITA' CULTURALI
LAVORI PUBBLICI E MANUTENZIONE

Pordenone, 23 OTTOBRE 2023

Oggetto : Palazzo Ragazzoni - sec. XVI.
Salone d'Onore, detto degli Imperatori.
Affreschi di Francesco Montemezzano – seconda metà sec. XVI –
Intervento di restauro conservativo ed estetico della parete raffigurante :
“Il commiato fra l’Imperatrice Maria d’Austria e la famiglia Ragazzoni”
Preventivo di spesa.

Descrizione dell’opera

Gli affreschi, riferibili alla seconda metà del XVI secolo, sono assegnati dalla critica al pittore Francesco Montemezzano (Verona 1555- 1602) , allievo e collaboratore del Veronese almeno sino ai primi anni dell’ottavo decennio del cinquecento.

La totale superficie delle pareti del salone d’onore (ca. mq. 355) è nobilitata con affreschi raffiguranti i sei più significativi episodi della vita di Giacomo Ragazzoni (Venezia 1528 – 1609) e della sua famiglia, inseriti in monumentali quadrature architettoniche di impronta sansoviniana e sovrastati da un alto cornicione con girali.

Le vicende rappresentate trovano inoltre conferma nello scritto del 1610 (*La vita del clariss.mo Jacomo Ragazzoni conte di S. Odorico*, Venezia 1610) redatto dall’encomiastico biografo del Ragazzoni , Giuseppe Gallucci

I documenti conservati presso l’Archivio Storico Parrocchiale di Sacile testimoniano inoltre la presenza del pittore in città alla data del 12 gennaio 1583 e le vicende dei Ragazzoni raffigurate a parete si sviluppano dal 1554 al 1581.

L'episodio oggetto del presente intervento è compromesso causa lo strappo effettuato agli inizi del xx secolo.

La pittura risulta eseguita con la tecnica del buon fresco arricchito da abbondanti finiture a calce.

Il lavoro è stato realizzato attraverso la suddivisione della parete in giornate, sfruttando dei blocchi compositivi a superficie variabile.

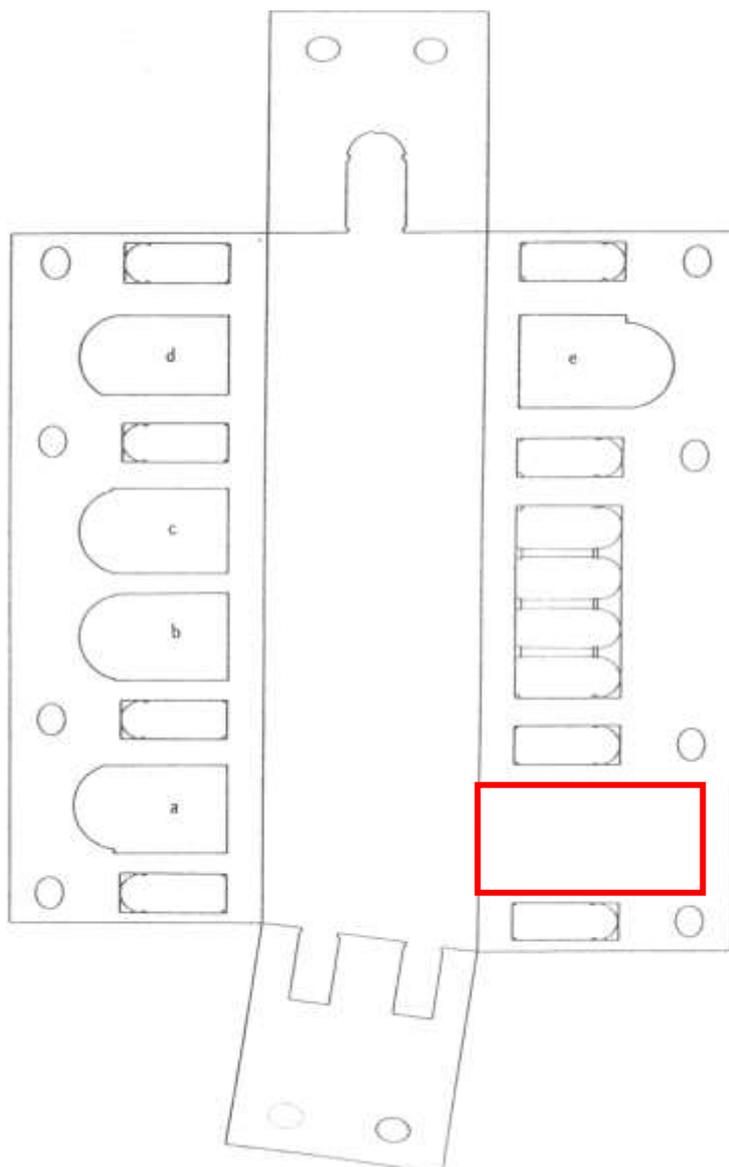
I disegni sono riportati con l'ausilio di cartoni e resi incisivi con delle "informali" incisioni dirette (sgraffi) per delineare e correggere i contorni

Note tratte dalla pubblicazione: *Francesco Montemezzano*. Catalogo a cura di F. Amendolagine, R. De Feo, G. Ganzer. Sacile, 1993.

1 – da *Gli affreschi di Francesco Montemezzano in Palazzo Ragazzoni di Sacile ed un inedito*, op.cit., Roberto De Feo.

2 – da *Oltre l'immagine*, op.cit., Portolan Renato

Pianta del salone con descrizione e localizzazione del comparto affrescato



Stato di conservazione.

Ciò che del comparto oggi rimane è la risultante di uno strappo dopo interventi di restauro conservativi ed estetici succedutesi nel tempo.



Dresda- Staatliche Kunstsammlungen.



Sacile- dopo strappo e ridipinture 1939



Sacile- dopo intervento 1977

Oggetto nel 1993-1994 di un'accurata campagna di studi ed indagini scientifiche divulgata attraverso una mostra didattica (febbraio- marzo 1993) e la pubblicazione del volume “ Francesco Montemezzano in Palazzo Ragazzoni – Flangini Billia”, con il Patrocinio della Regione F.V.G., della Soprintendenza e del Comune di Sacile, la pittura qui analizzata necessita di un intervento mirato a recuperare i lacerti superstiti , dopo lo strappo e la vendita del 1913 e i successivi restauri degli anni Trenta e Settanta del secolo scorso, senza operare arbitrari rifacimenti.

Già oggetto di riflessioni e proposte circa il completamento/rifacimento , di concerto con la DD.LL e la Soprintendenza si è proposta la conservazione della residua materia pittorica originale, lasciando ad eventuali soluzioni grafiche/fotografiche/didascaliche il compito di “completare “ le immagini, sulla scorta di quanto conservato a Dresda, alla Staatliche Kunstsammlungen.

Le superfici presentavano opacizzazioni, residui di pregressi ritocchi ed alterazioni cromatiche con formazione di patine (solfatazioni) lungo la fascia basamentale e locali distacchi del particellato pittorico concentrati sulle Vittorie alate a coronamento dell'arco.

Lacune ed abrasioni interessavano l'insieme delle superfici assieme al generale ritocco della perimetrale cornice architettonica e delle colonne eseguito con pigmenti stemperati in legante vinilico.

Computo metrico

La superficie presa in considerazione interessa il comparto dal piano di calpestio all'altezza del fregio : m. 4,50 (l) x m. 6,00 (h) = mq. 27

Intervento previsto

Con riferimento alle analisi stratigrafiche ed ai test preliminari di pulitura e presentazione estetica effettuati, le operazioni di manutenzione e restauro sono state così articolate:

- a- rimozione dei residui di colle animali rimaste sulle superfici dopo l'intervento di strappo mediante impacchi di acqua tiepida e d impacchi con soluzioni leggermente basiche (a tampone);
- b- rimozione a mezzo solvente (ammoniacale e chetonico) delle ridipinture presenti,
- c- rimozione a mezzo bisturi e microscalpelli delle stuccature incompatibili;
- d- rimozione sali solubili (metodologia del bario e del tributilfosfato);
- e- consolidamento laddove necessario mediante iniezioni di miscele a base di calci selezionate (tipo PLM A) addizionate a resine acriliche al 5% ;
- f- consolidamento delle superfici affrescate mediante iniezioni di idrossido di bario in acqua distillata;
- g- stuccatura delle lacune mediante impasti di calce e sabbia in analogia con l'originale;
- h- integrazione pittorica a velatura delle abrasioni mediante terre stemperate in legante inorganico (gomma arabica) .
- i- Realizzo di tavole tecnologiche esplicative l'intervento di restauro
- j- documentazione fotografica su supporto digitale dell'intero intervento di restauro;
- l- nolo ponteggio e trabattello mobile per l'esecuzione dei lavori ;
- m - piani operativi sicurezza.

PORTOLAN RENATO
legale rappresentante



Rimandando alla documentazione grafica e fotografica allegata qui di seguito l'insieme prima e dopo l'intervento.

